# SCHEDA PER IL LAVORO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

**Introduzione ai lavori**

*Per un lavoro efficace è importante dividersi in gruppi sinodali (7-8 persone). In ogni gruppo c'è un facilitatore che aiuterà in particolare a gestire i tempi di lavoro e a rispettare alcune regole. Alcuni lettori possono leggere per tutti il testo della Parola, del Magistero, delle Linee Guida e del XXI Sinodo Diocesano.*

## Scheda 3: Il cambiamento delle strutture

**In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo di Luca** *(Lc 12,13-15.22-32)*

13Uno della folla gli disse: "Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità". 14Ma egli rispose: "O uomo, chi mi
ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?". 15E disse loro: "Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché
anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende da ciò che egli possiede".
22Poi disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il cor-
po, di quello che indosserete. 23La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. 24Guardate i corvi: non seminano
e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! 25Chi di voi, per
quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? 26Se non potete fare così poco, perché vi preoccupate
per il resto? 27Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta
la sua gloria, vestiva come uno di loro. 28Se dunque Dio veste così bene l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta
nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede? 29E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete,
e non state in ansia: 30di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete
bisogno. 31Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.
32Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

**Il Magistero: Evangelii Gaudium n. 27**

Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'auto-preservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie.

**Dalle Linee Guida per la fase sapienziale**

Le Chiese in Italia hanno a che fare con vari tipi di strutture: quelle materiali e ammi¬nistrative, al centro di processi di rinnovamento già avviati o non più rinviabili, ma an¬che pastorali, che a volte appaiono obsolete o legate a modelli sociali ed ecclesiali del passato.

Il biennio di ascolto ha evidenziato che il rinnovamento delle strutture deve risponde¬re a criteri ecclesiali. Occorre, cioè, mettere al centro il servizio dell'annuncio e la missio¬ne della comunità, in modo che le strutture siano una risorsa e non un peso per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo. È necessario operare un cambiamento di mentalità sotto vari punti di vista: la gestione delle strutture deve diventare sempre più azione co¬munitaria, nella logica sinodale; le responsabilità devono essere il più possibile condivise, mentre oggi una delle fatiche spesso evidenziate riguarda l'eccessivo peso burocratico che spesso ricade sulle spalle di poche persone e soprattutto dei Pastori; le competenze, anche tecnico-professionali, di laiche e laici devono essere valorizzate, così da attuare un loro coinvolgimento non puramente consultivo o funzionale.

**Dal Libro del XXI Sinodo Diocesano**

*n. 30.* La vita di una parrocchia esige una corretta gestione dei beni e delle strutture parrocchiali. Tra questi beni vi sono: la chiesa parrocchiale, la casa canonica e gli ambienti destinati all'educa¬zione religiosa, al servizio della carità e agli incontri della comunità. Se la chiesa parrocchiale è essenziale per ogni comunità, le altre strutture possono, però, essere comuni a più parrocchie. Il patrimonio religioso, culturale e pastorale va conservato, garantendo l'accessibilità, la sicurezza e l'accoglienza.

*n. 37.*Le strutture pastorali della chiesa locale richiedono rapporti di sussidiarietà al fine di valorizzare tempi ed energie, per una più efficace azione testi¬moniale, educativa, caritativa e missionaria.

**Da qui le nostre personali riflessioni a partire da queste domande:**

**1.** La gestione dei beni materiali è molto impegnativa: quali competenze occorre formare? Quali passi sono necessari per mettere in atto anche in questo campo un vero stile sinodale? Come ridurre il peso burocratico dell'amministrazione di questi beni che spesso ricade sulle spalle dei presbiteri? Qual sono gli interventi prioritari che si possono configurare anche a livello normativo per raggiungere questi obiettivi?

**2.** Come ripensare le strutture pastorali, mettendo al centro la cura della vita spirituale? Quali cambiamenti attuare nella pastorale ordinaria di Diocesi e parrocchie per mettere al centro l'annuncio del Vangelo? Come passare da una "pastorale degli eventi" a una pastorale che accompagni la vita delle persone, nei suoi diversi passaggi e nelle sue variegate situazioni? Per raggiungere questi obiettivi, quali cambiamenti sono necessari nell'organizzazione tradizionale dei settori pastorali della parrocchia (catechesi, liturgia e carità) e nell'organizzazione degli uffici di curia?

## 2. Il metodo

*Seguiremo il metodo proposto dal cammino sinodale e indicato ad ogni passaggio: è il metodo della conversazione spirituale. Il metodo ci aiuterà a rendere efficace il lavoro di oggi e sarà sicuramente utile anche per vostri incontri futuri.*

## Ascolto durante il primo giro

### Primo momento: L'ascolto interiore (10 minuti)

*Prenditi un breve momento di silenzio invocando il dono dello Spirito. Poi, a partire dai testi precedentemente ascoltati, prova a cogliere ciò che più ti ha colpito e se è emersa qualche risposta alle domande: puoi qui appuntare i tuoi pensieri.*

*Nel box lo spazio per una micro-scrittura: in riferimento a quanto è emerso in te prova a scrivere ciò che ritieni più importante da comunicare agli altri.*

### Secondo momento: In ascolto degli altri

**Primo giro - 20 minuti**

*Si ascoltano, senza alcun giudizio e commento, tutti i partecipanti al gruppo. Si può leggere la micro-scrittura aggiungendo un breve commento. Al massimo 2 minuti a testa.*
*Nel box seguente lo spazio per appuntare ciò che ascolti. Non importa chi lo dice e non pensare a ciò che dirai tu.*

## Che cosa mi ha colpito?

*Spazio per una micro-scrittura: tra le cose ascoltate quale ritengo la più importante?*

## Ascolto durante il secondo giro

**Secondo giro. 20 minuti**

*È previsto ancora l'ascolto di tutti. Si interviene per reagire a quanto ascoltato. Cosa mi ha colpito maggiormente e ritengo particolarmente importante in riferimento al tema e alle domande sottoposte alla nostra attenzione? Interventi di 2 minuti. Appunta commenti che ritieni importanti.*

*Nel box successivo non fare una sintesi, ma scrivi solo il contenuto che più ti ha colpito. Teniamo presenti alcuni criteri per individuare una priorità tra quanto ascoltato:*
*- cogliere un nucleo prevalente; evidenziare ciò che a nostro parere è ritornato più volte negli interventi ascoltati.*
*- l'originalità, intesa come riferimento a qualcosa che ritenete fondante per il cammino della Chiesa.*

## Terzo momento: il discernimento

### CERCHIAMO LA PRIORITÀ (15 MINUTI)

*Entriamo nel momento più delicato, quello del discennimento. Tra tante cose giuste ascoltate quale ritengo la più importante, quella che esprime un desiderio verso il quale la nostra Chiesa deve camminare? Si interviene liberamente (sempre nel rispetto di interventi di 2 minuti) o anche solo per confermare cose già dette evitando di ripeterle. Dopo gli interventi si procederà ad individuare la priorità.*

### EVIDENZIAMO LA PRIORITÀ

**Quarto momento - 10 Minuti**

*È il momento della scelta condivisa.*
*Nel box sottostante le conclusioni del discernimento: cosa vogliamo comunicare a tutta l'assemblea? Se ci sono più punti da cominicare (2 o 3, non di più) elencarli in ordine di importanza. Al n. 1. la scelta che democraticamente è ritenuta la più importante. Il facilitatore scrive su un foglio a parte questa priorità e la consegna alla segreteria.*